

L'associazione istituisce un premio per il primo vero Festival Verdi 2007 dopo tentativi «poco felici»

Il Club dei 27 incorona Meli

Ma il sovrintendente si schermisce: «Il merito è del Teatro»

Michela Spotti

Un premio che vale per 27, come le opere di Giuseppe Verdi. Come il nome del Club a lui dedicato. Come i giorni di note che hanno suonato un travolgente Festival Verdi 2007.

Si tratta del primo «Premio Club dei 27» che il presidente Giovanni Reverberi (Il Trovatore) ha consegnato al sovrintendente del Teatro Regio Mauro Meli, ieri mattina all'Auditorium Paganini. «Come gruppo - afferma Reverberi - abbiamo pensato di istituire un riconoscimento in occasione di questa stupenda edizione, perché abbiamo avuto il sentore già dalla prima giornata che si trattasse di una manifestazione di altissimo livello. Il primo vero grande festival dedicato a Verdi dopo tentativi risolti in modo poco felice». Ma la scelta è stata ardua. «Non sapevamo a chi assegnarlo - continua - avevamo pensato a un regista, o al cantante più giovane». E la

passione di Verdi che unisce questi 27 uomini, li ha congiunti anche nella decisione del prescelto: è bastata un'occhiata. «Ci siamo guardati - dichiara - e abbiamo pensato, chi meglio di Mauro Meli lo merita? Ha portato il Festival a grandi livelli e ha avuto molto coraggio ad affrontare una stagione così. La prima edizione del premio non può che andare a lui». Si è passati poi alla consegna della targa che recita «Premio club dei 27 assegnato a Mauro Meli per il gesto di lungimiranza e rinnovato sentore impresso al festival Verdi 2007». E il sovrintendente, travolto dai flash, riceve il prestigioso riconoscimento, cominciando con una battuta: «Dirò due parole - sorride - anche se è un mese che parlo». Poi torna serio. «Non so se meritarlo - esordisce - ma in ogni caso devo dividerlo con il Teatro Regio, dai macchinisti alle sarte, dai musicisti che sono andati in buca ai cantanti. Il lavoro

del Festival è stata un'impresa gigantesca, ma travolgente ed entusiasmante, resa possibile perché siamo stati aiutati da tante persone, da voi del Club dei 27, dalle associazioni, dall'Amministrazione comunale, dal ministero, dagli sponsor e dalla città». Il sovrintendente condivide quindi il premio con tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere risultati strabilianti, come appunto il Teatro Regio. «Non me lo aspettavo - conclude - di solito i premi vengono dati agli artisti, mai agli organizzatori». E dopo le foto di rito è pronto a godersi l'ultimo concerto offerto ieri dalla banda dell'Areonautica militare, e a sentire l'eco degli ultimi applausi di un folto pubblico e dal club verdiano. «27 Mauro Meli»: è questo l'augurio del presidente Reverberi, degna conclusione di un Festival Verdi che ha portato Parma a ringraziare in modo degno il proprio Maestro.



Il sovrintendente del Regio Meli riceve la targa dal presidente del Club dei 27 Reverberi

